



REGIONE PUGLIA

COMUNE di ASCOLI SATRIANO


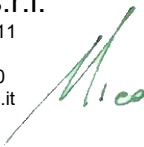
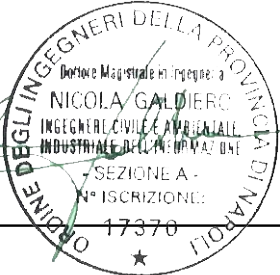

COMUNE di CANDELA

COMUNE di DELICETO

PROVINCIA di FOGGIA

Progetto definitivo per la realizzazione di un parco eolico nei Comuni di Ascoli Satriano (FG) e Candela (FG) con opere di connessione nel Comune di Deliceto (FG)



Proponente	 <p>wpd Daunia s.r.l. Viale Luca Gaurico, 9/11 00143 - Roma Tel: +39 06 960 353-10 e-mail: info@wpd-italia.it</p>  				
Progettazione	 <p>Viale Michelangelo, 71 80129 Napoli TEL.081 579 7998 mail: tecnico@insesrl.it</p> <p>Amm. Francesco Di Maso Ing. Nicola Galdiero Ing. Pasquale Esposito</p> <p>Collaboratori: Geol. V.E.Iervolino Dott. A. Ianiro Archeol. A. Vella Ing. V. Triunfo Ing. G. D'Abbrunzo Arch. C. Gaudiero Geom. F. Malafarina Dott.ssa M. Mauro</p>				
Elaborato	Nome Elaborato: <p style="text-align: center;">RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA</p>				
00	Novembre 2023	Aggiornamento alla modalità di connessione alla RTN	INSE s.r.l.	INSE s.r.l.	wpd Daunia s.r.l.
Rev.	Data	Oggetto della revisione	Elaborazione	Verifica	Approvazione
Scala:					
Formato:	A4	Codice Pratica S217	Codice Elaborato	S217-REL01	

1	PREMESSA	3
2	COLLEGAMENTO TRA LA SE CONDIVISA ALLA FUTURA SE DI AMPLIAMENTO DELLA SE RTN "DELICETO" .8	
2.1	ELETTRODOTTO 150 kV IN CAVO	8
2.1.1	DIMENSIONAMENTO	8
2.1.2	TRACCIATO	10
2.1.3	CARATTERISTICHE CAVO 150 KV E RELATIVI ACCESSORI	10
2.1.4	MODALITÀ DI POSA	12
2.1.5	GIUNTI E BUCHE GIUNTI	13
2.1.6	SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONI	13
2.2	CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI	14
2.3	AREE IMPEGNATE	14
2.4	FASCE DI RISPETTO	15
3	STAZIONE ELETTRICA DI CONDIVISIONE	15
3.1	SE "CONDIVISA" 150 kV	15
3.1.1	EDIFICI	16
3.1.2	DISPOSIZIONE ELETTROMECCANICA	16
3.2	OPERE CIVILI VARIE	17
3.3	CONDIZIONI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO	17
3.4	ATTIVITÀ SISMICA	17
3.5	CRITERI DI COORDINAMENTO DELL'ISOLAMENTO AT	18
3.6	CORRENTI DI CORTO CIRCUITO E CORRENTI TERMICHE NOMINALI	18
3.7	CARATTERISTICHE COMPONENTI	18
3.7.1	SEZIONE AT	18
3.7.2	SEZIONE MT	23
3.7.2.1	TRASFORMATORE SERVIZI AUSILIARI	23
3.7.3	SEZIONE BT	23
3.7.3.1	SISTEMA DI DISTRIBUZIONE IN CORRENTE ALTERNATA	24
3.7.3.2	SISTEMA DI DISTRIBUZIONE IN CORRENTE CONTINUA	24
3.8	SISTEMA PROTEZIONE, CONTROLLO, MISURE E TELECONTROLLO	24
3.8.1	SEZIONE PROTEZIONI AT	24
3.8.2	SEZIONE PROTEZIONI MT	25
3.9	SERVIZI AUSILIARI	26
3.9.1	QUADRO DEI SERVIZI AUSILIARI IN CORRENTE ALTERNATA	26
3.9.2	QUADRO DEI SERVIZI AUSILIARI IN CORRENTE CONTINUA	27
3.9.3	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA	28
3.9.4	QUADRO CONTATORE ENERGIA	28

3.10	IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNO.....	29
3.11	IMPIANTO ANTINCENDIO	29
3.12	IMPIANTI TECNOLOGICI EDIFICIO DI SOTTOSTAZIONE	29
3.13	RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E NERE	31
3.13.1	Rete di smaltimento acque meteoriche provenienti dalle strade e dagli edifici	31
3.13.2	Rete di smaltimento acque nere.....	33
3.13.3	RIFERIMENTI NORMATIVI	33
3.14	UNITÀ PERIFERICA SISTEMA DIFESA E MONITORAGGIO	33
3.15	OSCILLOPERTUBOGRAFO	33
3.16	SISTEMA DI TELECONTROLLO DI SOTTOSTAZIONE	34
3.17	DIMENSIONAMENTO DELLA RETE DI TERRA	34
4	CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI	36
5	SICUREZZA NEI CANTIERI	36

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

1 PREMESSA

La variante riguarda esclusivamente la modalità di connessione alla RTN del parco eolico; la modifica non sostanziale alle opere elettriche è successiva all'espressione del parere favorevole del CTVA del 10 agosto 2022 n. 41, e che pertanto l'area dell'impianto eolico non solo non subisce modifiche ma è anche stata già valutata e quindi non deve essere oggetto di ulteriore valutazione. Si fa presente, inoltre, che al punto 14.12 del DM 2010 viene specificato quanto segue: " [...] *Nel corso del procedimento autorizzativo, il proponente può presentare modifiche alla soluzione per la connessione individuate dal gestore di rete nell'ambito dell'erogazione del servizio di connessione, con salvezza degli atti di assenso e delle valutazioni già effettuate per quelle parti del progetto non interessate dalle predette modifiche*".

Il progetto originario, presentato per la Valutazione di impatto ambientale presso il MASE, prevedeva, in assenza del progetto benestariato delle opere di Rete da parte del Gestore di Rete, il collegamento diretto tra la stazione di trasformazione utenza 30/150kV alla sezione 150kV della stazione esistente "Deliceto 380/150 kV" come di seguito riportato:

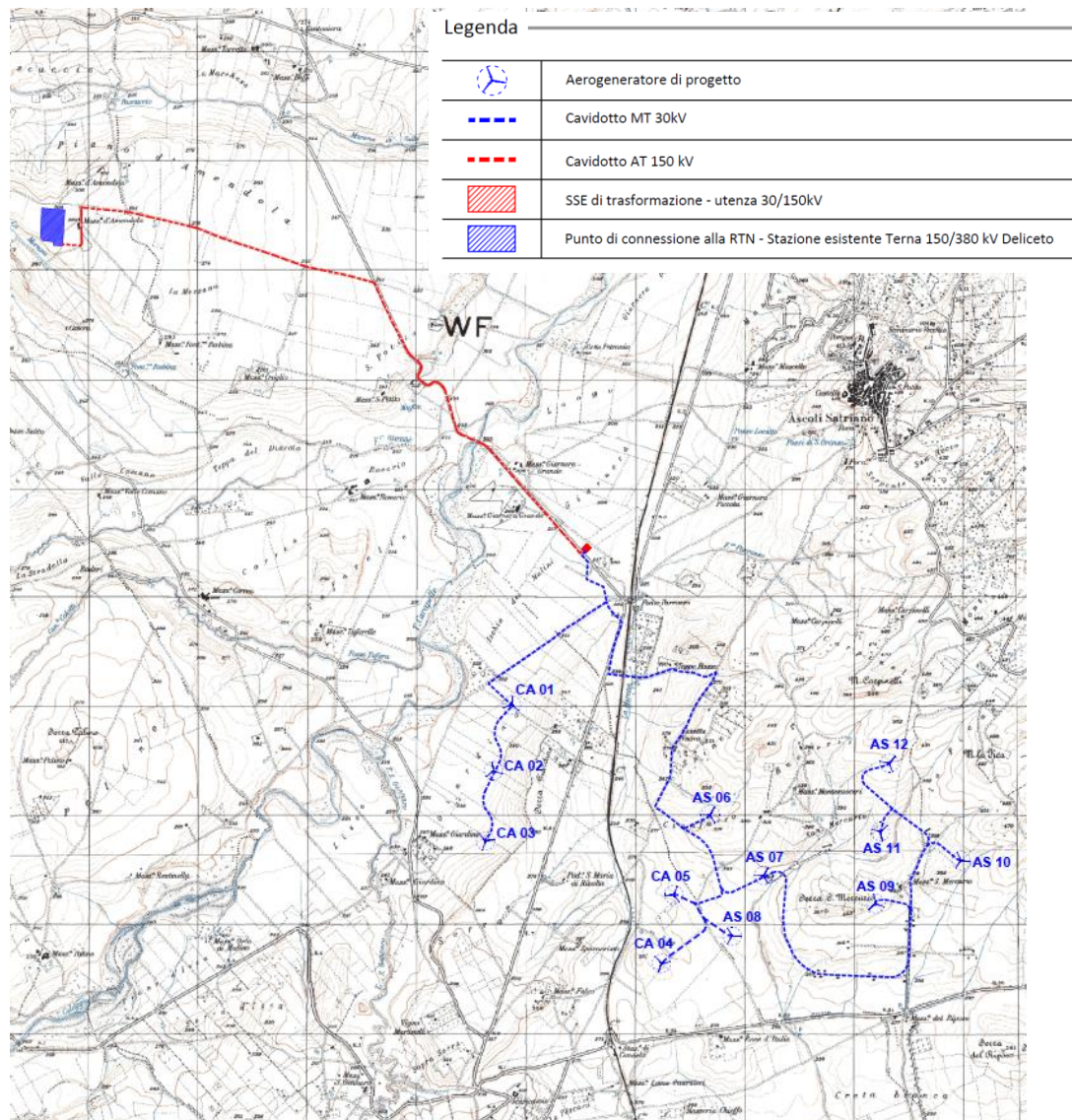


Figura 1: Inquadramento impianto su cartografia IGM (prima emissione, aprile 2021)

L'ipotesi progettuale prevedeva l'installazione di n.12 aerogeneratori della potenza nominale di 4,8 MW per una potenza complessiva di impianto pari a 57,6 MW, i quali, collegati tra loro attraverso cavidotto interrato in MT a 30kV collegavano il parco eolico alla stazione di trasformazione utente 30/150 kV localizzata in un'area adiacente alla SP 104 nel Comune di Ascoli Satriano (FG). Da questa si prevedeva un collegamento attraverso un cavo AT 150kV, allo stallo condiviso 150kV interno alla SE Terna esistente 380/150kV, localizzata nel Comune di Deliceto (FG), che rappresenta il punto di connessione dell'impianto alla RTN. Tale soluzione fu adottata in assenza del progetto della futura stazione Terna 150kV di ampliamento della esistente SE 380/150kV "Deliceto".

Successivamente è stato presentato il Piano Tecnico delle Opere della stazione RTN a 150 kV, redatto da altro proponente (*GRM GROUP S.R.L.*), in ampliamento alla stazione esistente RTN "Deliceto 380/150 kV". Il progetto ha ottenuto il benestarsi tecnico da Terna e quindi si necessita presentare una variante al progetto eolico esclusivamente per modificare la modalità di connessione alla RTN del parco eolico della proponente WPD Daunia S.r.l.. Rispetto al progetto originario, la variante prevede sempre la realizzazione delle 12 WTG collegate ad una stazione di trasformazione 30/150 kV di utenza collegata

mediante cavidotto AT 150 kV ad una nuova stazione di condivisione collocata in prossimità dell'ampliamento 150 kV della SE RTN 380/150 kV di Deliceto (FG). Il nuovo schema di collegamento alla RTN viene rappresentato di seguito:

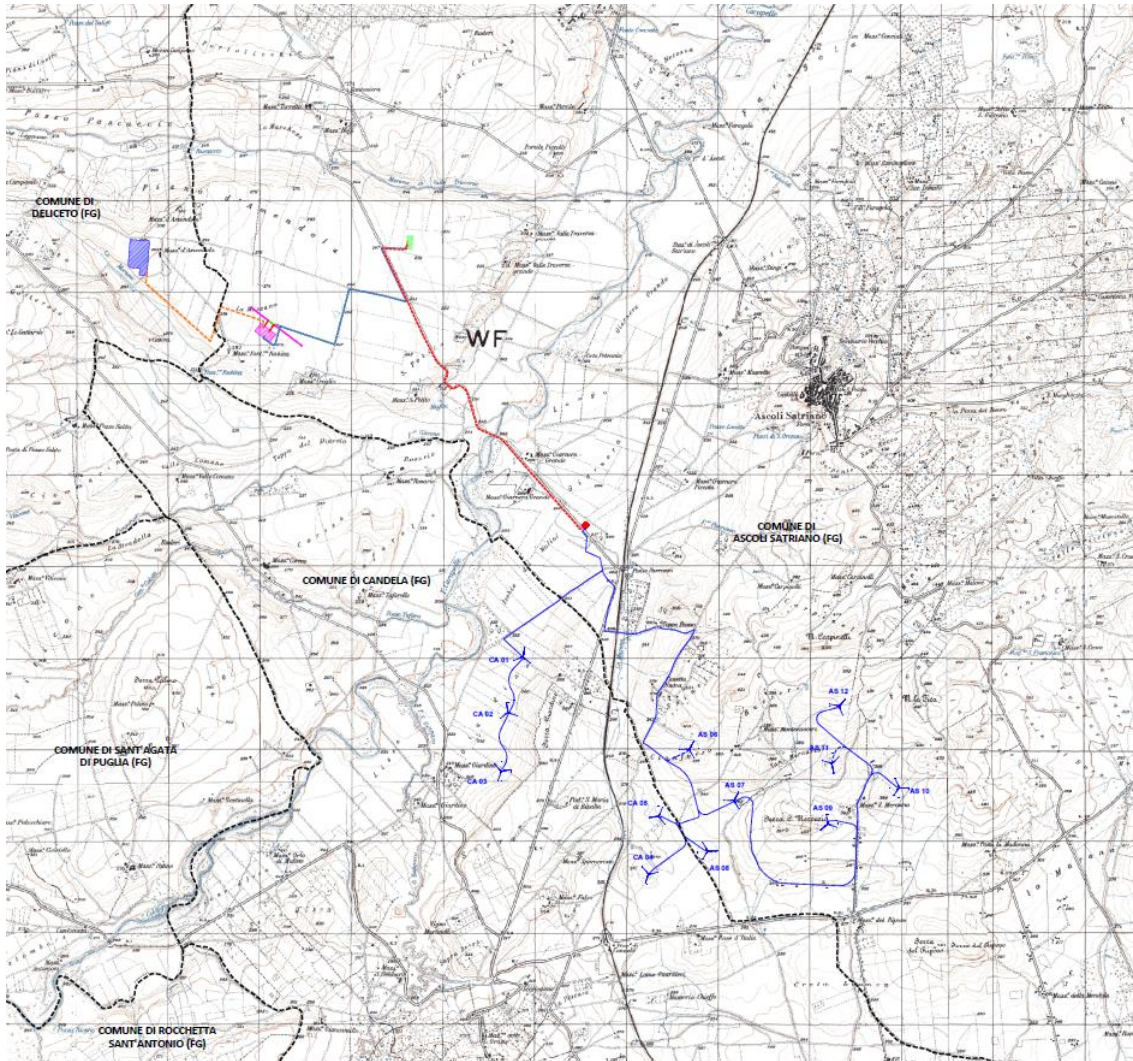


Figura 2: Inquadramento impianto su cartografia IGM (variante, novembre 2023)

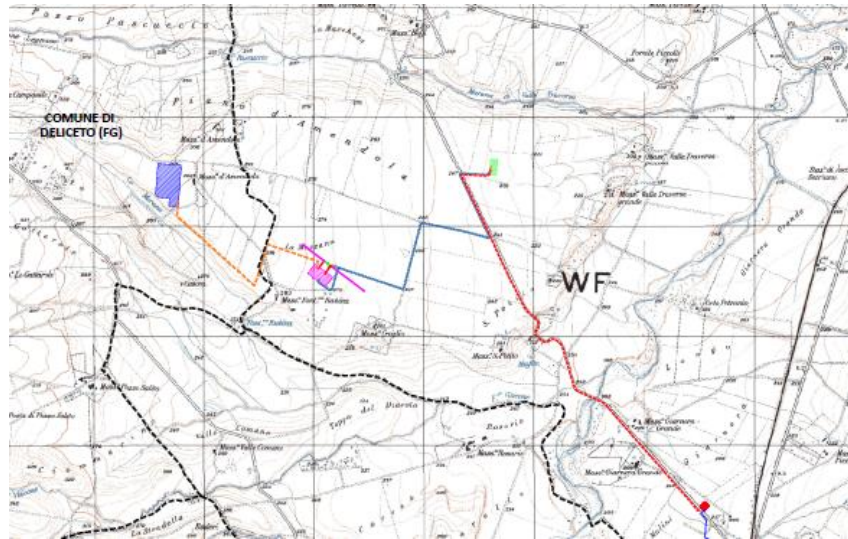


Figura 3: inquadramento della variante

A seguito di un accordo di condivisione stipulato in data 28/04/2023, la società WPD Daunia S.R.L. e le altre società interessate alla realizzazione della SE di trasformazione e condivisione 30/150 kV hanno inteso regolare i reciproci rapporti in relazione alla condivisione della progettazione delle opere elettriche comuni necessarie alla condivisione dello stallo 150 kV per il collegamento alla RTN sul futuro ampliamento della SE 380/150 kV "Deliceto".

Pertanto, il nuovo progetto delle opere elettriche per il collegamento del parco eolico alla RTN prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- a) n. 1 stazione elettrica di condivisione utenti 150 kV;
- b) n. 1 stazione elettrica 150kV dell'utente WPD Daunia Srl;
- c) n.3 stalli disponibili per gli altri operatori sottoscrittori dell'accordo di condivisione;
- d) n. 1 elettrodotto in cavo interrato, a 150 kV per il collegamento della stazione di condivisione 30/150 kV alla futura stazione 150kV di ampliamento della SE RTN 380/150 kV denominata "Deliceto";
- e) n. 1 stallo arrivo produttore a 150kV da realizzare nell'ampliamento della stazione elettrica della RTN di Deliceto;
- f) Stazione RTN 150kV con i relativi raccordi 150kV

Le opere di cui ai punti a), b), c) d) costituiscono opere di utenza del proponente. Le opere di cui ai punti e) ed f) costituiscono opere di Rete. Le opere di cui al punto f) sono state già benestriate da Terna e serviranno alla connessione di molteplici impianti FER nell'intorno della stazione.

Il lay-out della stazione di condivisione prevede un sistema di sbarre con isolamento in aria con diversi passi di sbarre (5), per permettere il collegamento di diversi proponenti che condividono lo stallo 150kV come richiesto dalle soluzioni di connessione rilasciate dal Gestore di Rete.

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

I passi sbarra della SE condivisa saranno utilizzati per:

- 1 stallo opzionato dalla soc. WPD Daunia Srl per arrivo cavo 150kV;
- 1 stallo per il collegamento alle sbarre della nuova SE di smistamento 150kV di Terna;
- 3 stalli disponibili per il collegamento degli altri utenti.

La stazione di trasformazione/condivisione occuperà un'area di circa 9720 m² comprensiva di una fascia di rispetto intorno ad essa di 10 m, di cui circa 2480 m² da destinare all'area condivisa a 150 kV, e 851 m² da destinare a ciascun utente.

L'area sarà recintata con pannelli di altezza 2,5 m.

In nessun punto dell'intero tracciato le opere elettriche interferiscono con costruzioni o luoghi adibiti a presenza di personale come da normativa vigente.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva nella quale si descrivono puntualmente le modifiche progettuali tra la variante proposta e il progetto originario:

Descrizione	Stato di Progetto in data aprile 2021	Variante proposta (2023)
<u>Opere di connessione</u>	<p>Cavidotto di collegamento in alta tensione dalla SSE elettrica 30/150 kV di trasformazione alla SE RTN esistente 380/150 kV di Deliceto della lunghezza di 6,7 km.</p> <p>La motivazione di tale modalità di connessione è stata motivata dalla mancata ricezione del Piano Tecnico delle Opere (PTO) della stazione di ampliamento della SE RTN di smistamento a 150 kV, fornita al proponente in un secondo momento.</p>	<p>A seguito della ricezione del PTO delle opere TERNA benestariate, si è provveduto con la variazione progettuale che prevede un cavidotto di collegamento in alta tensione dalla SE 30/150 kV utente (già presente nel progetto originario) alla nuova SE di condivisione e trasformazione 150 kV (condivisa con altri proponenti, come richiesto dalla STMG fornita al proponente) di circa 4,3 km. Dalla suddetta SE condivisa si prevede un cavidotto interrato in alta tensione di collegamento alla nuova SE di smistamento 150 kV della RTN (ampliamento a 150 kV della SE RTN 380/150 kV esistente "Deliceto") per circa 3,2 km.</p>
<u>Cavidotti interrati 150 kV (km)</u>	6,7 km	7,5 km
<u>Stazioni necessarie alla connessione</u>	SE utenza 30/150kV	<p>SE utenza 30/150kV</p> <p>SE condivisa 150kV con annessa SE utenza 150kV</p> <p>SE TERNA (già benestariata e progettata da altro proponente che servirà diverse iniziative FER</p>

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

		nell'area)
--	--	------------

2 COLLEGAMENTO TRA LA SE CONDIVISA ALLA FUTURA SE DI AMPLIAMENTO DELLA SE RTN "DELICETO"

2.1 ELETTRODOTTO 150 kV IN CAVO

2.1.1 DIMENSIONAMENTO

Il cavo interrato in AT 150 kV di collegamento tra la SE condivisa 150 kV e l'ampliamento a 150 kV della SE RTN esistente 380/150 kV "Deliceto" è stato dimensionato con il 10% di carico in più dei 200 MW provenienti dai progetti FER degli utenti, ossia pari a 220 MW. Con questa premessa si è proceduto al dimensionamento del cavidotto condiviso 150 kV.

La sezione del cavo è stata determinata in modo da minimizzare le perdite di potenza per effetto joule ed essere adeguata ai carichi da trasportare nelle condizioni di massima produzione di tutti i produttori, ossia alla potenza massima di 250 MW.

Tutti i cavi MT sono stati dimensionati in modo tale che risultino soddisfatte le seguenti relazioni:

- a) $I_c \leq I_n$
- b) $\Delta V\% \leq 5\%$

Dove:

- I_c è la corrente di impiego del cavo;
- I_n è la portata del cavo, calcolata tenendo conto del tipo di cavo e delle condizioni di posa;
- $\Delta V\%$ è la massima caduta di tensione.

Per il calcolo della portata " I_n " è stato assunto un coefficiente di correzione variabile " K " che tiene conto del numero di cavi all'interno dello stesso scavo e del tipo di posa interrata.

Tale coefficiente è stato ricavato dalle tabelle di riferimento e/o dal data-sheet cavi.

Nel prospetto seguente è stata indicata la portata dei cavi, direttamente interrati a una profondità di posa pari a 1,7 m con temperatura del terreno di 20° C e la resistività termica del terreno stesso pari a 1,5° C m/W, nonché le caratteristiche elettriche.

Il progetto delle linee elettriche si basa sul criterio della perdita della potenza e della caduta di tensione ammissibile.

Per la scelta della sezione in ogni tratta, si è tenuto conto della massima potenza erogata dai parchi dei produttori interessati nella condivisione della stazio e la lunghezza della tratta dalla SE condivisa all'ampliamento RTN 150 kV, che è stata valutata come lunghezza di trincea maggiorata del 5% e con 40 m di scorta.

In funzione del numero di utenti collegati a monte del tratto è definita una corrente massima di impianto denominata I_c .

È stata, quindi, individuata una sezione per il cavo e, ipotizzando un coefficiente del terreno Kt pari a 1,5°C/m/W, viene individuata la corrispondente corrente nominale di cavo In. Il coefficiente Kt è ricavato dai data-sheet dei costruttori.

Tale corrente nominale di cavo viene corretta da un coefficiente K che tiene conto dell'influenza reciproca di più cavi in trincea ottenendo il valore di corrente nominale I di cavo da paragonare al valore di corrente Ic di impianto. Se la corrente I è maggiore della effettiva portata del cavo Ic, la scelta della sezione risulta adeguata.

Individuata quindi tra le sezioni disponibili la più idonea per la tratta si procede alla verifica della perdita di potenza con la seguente formula:

$$\Delta P = 3 \rho \frac{L I^2}{S}$$

con ρ la resistività elettrica del conduttore espressa in $\Omega \cdot \text{mm}^2/\text{m}$;

L la lunghezza della linea in metri;

I la corrente nominale trasportata;

S la sezione del cavo in mm^2 ;

ed alla verifica della caduta di tensione con la seguente formula

$$\Delta V = \sqrt{R_1^2 + X_1^2} I \cos \phi$$

con ΔV la tensione di esercizio espressa in Volt.

R_1 la resistenza per unità di lunghezza;

X_1 la reattanza induttiva per unità di lunghezza;

L la lunghezza del collegamento;

I la corrente trasportata;

$\cos \phi$ il fattore di potenza.

Al paragrafo successivo sono riportati i risultati che conducono alla scelta della sezione dei cavi ed i calcoli per la determinazione delle perdite e rendimento al 100% della potenza nominale del parco eolico in progetto.

Per quanto su detto, le tabelle riepilogative che seguono riportano il dimensionamento delle singole tratte e i calcoli per la determinazione delle perdite totali al 100% della potenza nominale massima erogabile.

TRATTA	Utenti collegati	Lungh. (m)	Ic	Sez.	N. cavi	I	ΔP
--------	------------------	------------	----	------	---------	---	------------

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA		Cod. S217-REL01	
			Data Novembre 2023	Rev. 00

					(A)	(mmq)	trincea	(A)	(KW)
LINEA CAVO 150 kV	SE 30/150 kV	SE TERNA	4	3400	847,8	1600	1	894	659,8

		N.	<u>Pn TR</u> (KW)	<u>PcuTR</u> (KW)	<u>P funz.</u> (KW)	220000
Cavo 150 kV		1		659,80	0,00	659,8
		Perdite totali TR (KW)				659,8
		PERDITE TOTALI (KW)		659,8		
		PERDITE TOTALI (%)		0,3%		

Come si può notare le perdite nel cavo sono trascurabili.

2.1.2 TRACCIATO

Per collegare la suddetta Stazione di condivisione e trasformazione 30/150 kV all'ampliamento della stazione di Terna 380/150 kV "Deliceto" è previsto un collegamento di circa 3560 metri (comprensivo di scorta e riserva) in cavo interrato a 150 kV.

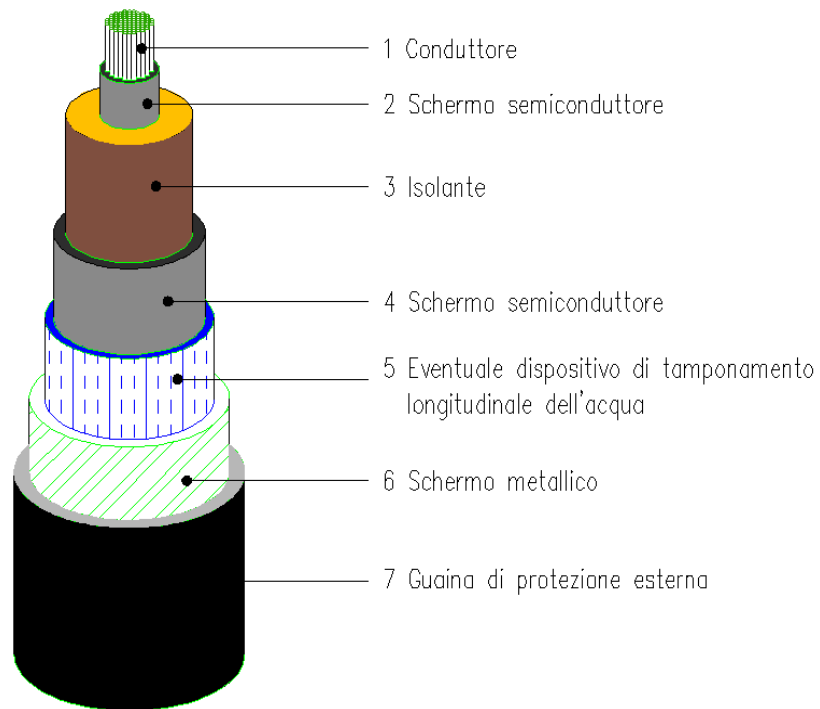
Il tracciato del cavo interrato, quale risulta dalla Corografia su CTR e dalla planimetria catastale allegate al progetto si sviluppa principalmente lungo strade asfaltate, in particolare nel tratto iniziale dove il cavidotto verrà posato lungo la SP 104 e successivamente lungo la strada comunale "Deliceto – Ascoli", per poi proseguire tramite strade interpoderali verso il futuro ampliamento a 150 kV della SE 380/150 kV RTN "Deliceto". Il cavidotto 150 kV condiviso sarà interamente posato nel territorio comunale di Ascoli Satriano (FG).

2.1.3 CARATTERISTICHE CAVO 150 KV E RELATIVI ACCESSORI

L'elettrodotta sarà costituito da tre cavi unipolari a 150 kV.

Ciascun cavo d'energia a 150 kV sarà costituito da un conduttore in alluminio compatto di sezione indicativa pari a 1600 mm², tamponato, schermo semiconduttivo sul conduttore, isolamento in polietilene reticolato (XLPE), schermo semiconduttivo sull'isolamento, nastri in materiale igroespandente, guaina in alluminio longitudinalmente saldata, rivestimento in polietilene con grafitatura esterna.

SCHEMA TIPO DEL CAVO



DATI TECNICI DEL CAVO**Cavo 150 kV sezione 1600 mm² in alluminio****CARATTERISTICHE DIMENSIONALI**

Diametro del conduttore	48,9mm
Sezione	1600mm ²
Diametro esterno nom.	115,0mm
Sezione schermo	670mm ²
Peso approssimativo	12kg/m

CARATTERISTICHE ELETTRICHE

Max tensione di funzionamento	170kV
Messa a terra degli schermi - posa a trifoglio	assenza di correnti di circolazione
Portata di corrente, cavi interrati a 20°C, posa a trifoglio	1045A
Portata di corrente, cavi interrati a 30°C, posa a trifoglio	900A
Messa a terra degli schermi - posa in piano	assenza di correnti di circolazione
Portata di corrente, cavi interrati a 20°C, posa in piano	1175A
Portata di corrente, cavi interrati a 30°C, posa in piano	1010A
Massima resistenza el. del cond. a 20°C in c.c.	0,0190hm/km
Capacità nominale	0,3µF / km
Corrente ammissibile di corto circuito	70,3kA
Tensione operativa	150kV

Tali dati potranno subire adattamenti, in ogni caso non essenziali, dovuti alla successiva fase di progettazione esecutiva e di cantierizzazione, anche in funzione delle soluzioni tecnologiche adottate dai fornitori e/o appaltatori.

2.1.4 MODALITÀ DI POSA

I cavi saranno interrati alla profondità di circa 1,70 m, con disposizione delle fasi a trifoglio.

Nello stesso scavo della trincea, a distanza di almeno 0,3 m dai cavi di energia, si prevede la posa di un cavo a fibre ottiche e/o telefoniche per trasmissione dati.

La terna di cavi sarà alloggiata in terreno di riporto, la cui resistività termica, se necessario, verrà corretta con una miscela di sabbia vagliata o con cemento 'mortar'.

La terna di cavi sarà protetta e segnalata superiormente da una rete in PVC e da un nastro segnaletico, ed ove necessario anche da una lastra di protezione in cemento armato dello spessore di 6 cm. La restante parte della trincea verrà ulteriormente riempita con materiale di risulta e di riporto. Altre soluzioni particolari, quali l'alloggiamento dei cavi in cunicoli prefabbricati o gettati in opera od in tubazioni di PVC della serie pesante o di ferro, potranno essere adottate per attraversamenti specifici.

Di seguito sono evidenziate alcune tipiche modalità di posa.

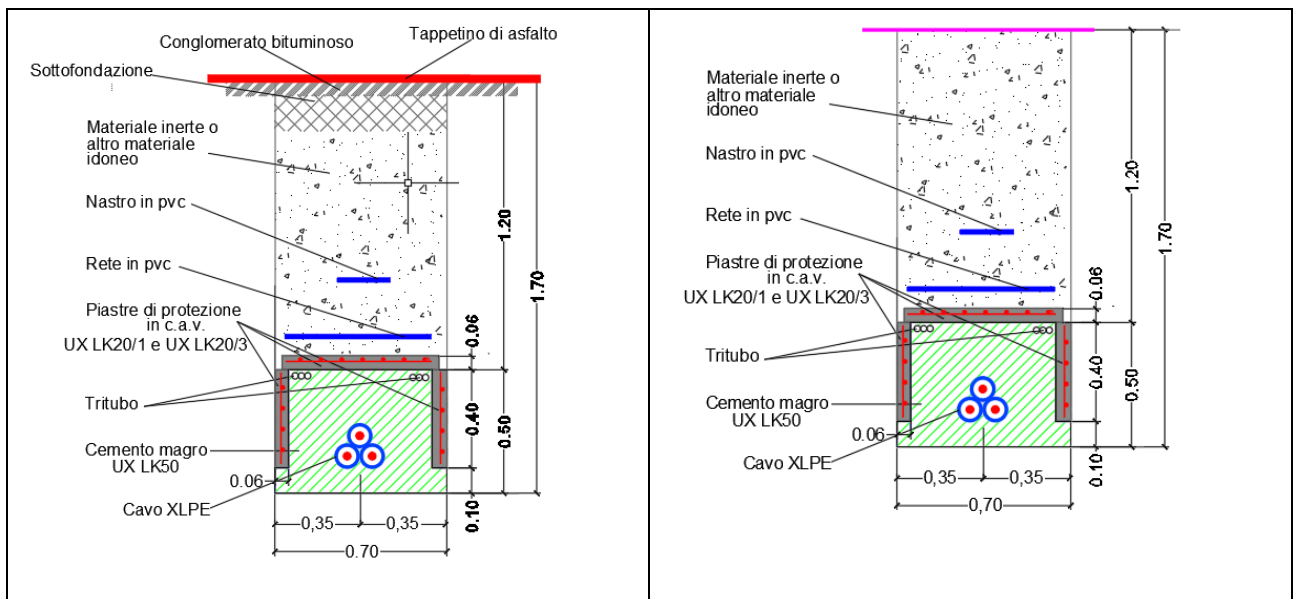


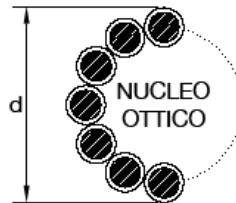
Figura 4: A sinistra tipologico di posa scavo 150 kV su strada asfaltata, a destra tipologico di posa su terreno o strada sterrata

2.1.5 GIUNTI E BUCHE GIUNTI

In considerazione della lunghezza dei cavi sono previsti giunti e buche giunti ogni 650-900 metri.

2.1.6 SISTEMA DI TELECOMUNICAZIONI

Per la trasmissione dati per il sistema di protezione, comando e controllo dell'impianto, sarà realizzato un sistema di telecomunicazioni tra la stazione elettrica di 150 kV condivisa e la futura stazione elettrica di smistamento 150kV di Terna, costituito da un cavo con 48 fibre ottiche. La comunicazione sarà prevista anche tra la SE condivisa e le SE di utenti collegati.



DIAMETRO NOMINALE ESTERNO		(mm)	≤ 11,5	
MASSA UNITARIA TEORICA (Eventuale grasso compreso)		(kg/m)	≤ 0,6	
RESISTENZA ELETTRICA TEORICA A 20 °C		(ohm/km)	≤ 0,9	
CARICO DI ROTTURA		(daN)	≥ 7450	
MODULO ELASTICO FINALE		(daN/mm ²)	≥ 10000	
COEFFICIENTE DI DILATAZIONE TERMICA		(1/°C)	≤ 16,0E-6	
MAX CORRENTE C.TO C.TO DURATA 0,5 s		(kA)	≥ 10	
FIBRE OTTICHE SM-R (Single Mode Reduced)	NUMERO	(n°)	48	
	ATTENUAZIONE	a 1310 nm	(dB/km)	≤ 0,36
		a 1550 nm	(dB/km)	≤ 0,22
	DISPERSIONE CROMATICA	a 1310 nm	(ps/nm · km)	≤ 3,5
a 1550 nm		(ps/nm · km)	≤ 20	

2.2 CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI

Si rimanda alla consultazione dell'elaborato "Relazione campi elettrici e magnetici"

2.3 AREE IMPEGNATE

In merito all'attraversamento di aree da parte degli elettrodotti, si possono individuare, con riferimento al Testo Unico 327/01, le aree impegnate, cioè le aree necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto in cavo sono di norma pari a circa:

- 5 m dall'asse linea per parte per tratti in cavo interrato a 380 kV.
- 3,5 m dall'asse linea per parte per tratti in cavo interrato a 220 kV.
- 2 m dall'asse linea per parte per tratti in cavo interrato a 150 kV.

Il vincolo preordinato all'esproprio sarà apposto sulle "aree potenzialmente impegnate" (previste dalla L. 239/04). L'estensione dell'area potenzialmente impegnata sarà di circa:

- 5 m dall'asse linea per parte per elettrodotti in cavo interrato a 150 kV e 30 kV.

La planimetria catastale scala 1:2000 riporta l'asse indicativo del tracciato e le aree potenzialmente impegnate sulle quali sarà apposto il vincolo preordinato all'imposizione della servitù di elettrodotto.

I proprietari dei terreni interessati dalle aree potenzialmente impegnate (ed aventi causa delle stesse) e relativi numeri di foglio e particella sono riportati nell'allegato elenco, come desunti dal catasto.

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

In fase di progetto esecutivo dell'opera si procederà alla delimitazione delle aree potenzialmente impegnate dalla stessa con conseguente riduzioni di porzioni di territorio soggette ad asservimento.

2.4 FASCE DI RISPETTO

Le "fasce di rispetto" si intendono quelle definite dalla Legge 22 febbraio 2001 n° 36, all'interno delle quali non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario, ovvero un uso che comporti una permanenza superiore a 4 ore, da determinare in conformità alla metodologia di cui al D.P.C.M. 08/07/2003.

Le fasce di rispetto indicate sono state definite in conformità alla metodologia di calcolo emanata dall'APAT, in applicazione del D.P.C.M. 08/07/2003, con pubblicazione sul supplemento ordinario della G.U. n° 160 del 05.07.2008

Per il calcolo delle fasce di rispetto si rimanda alla consultazione della relazione di impatto elettromagnetico allegata "Relazione campi elettrici e magnetici".

3 STAZIONE ELETTRICA DI CONDIVISIONE

3.1 SE "CONDIVISA" 150 kV

La Stazione elettrica AT condivisa a 150 kV costituisce impianto di utenza per la connessione, necessaria a condividere lo Stallo AT in SE Terna. Essa sarà ubicata nel comune di Ascoli Satriano (FG) nel foglio catastale n.ro 22 sul mappale 285. Nella stessa particella saranno collocate le SE di utenza per il collegamento alla SE condivisa.

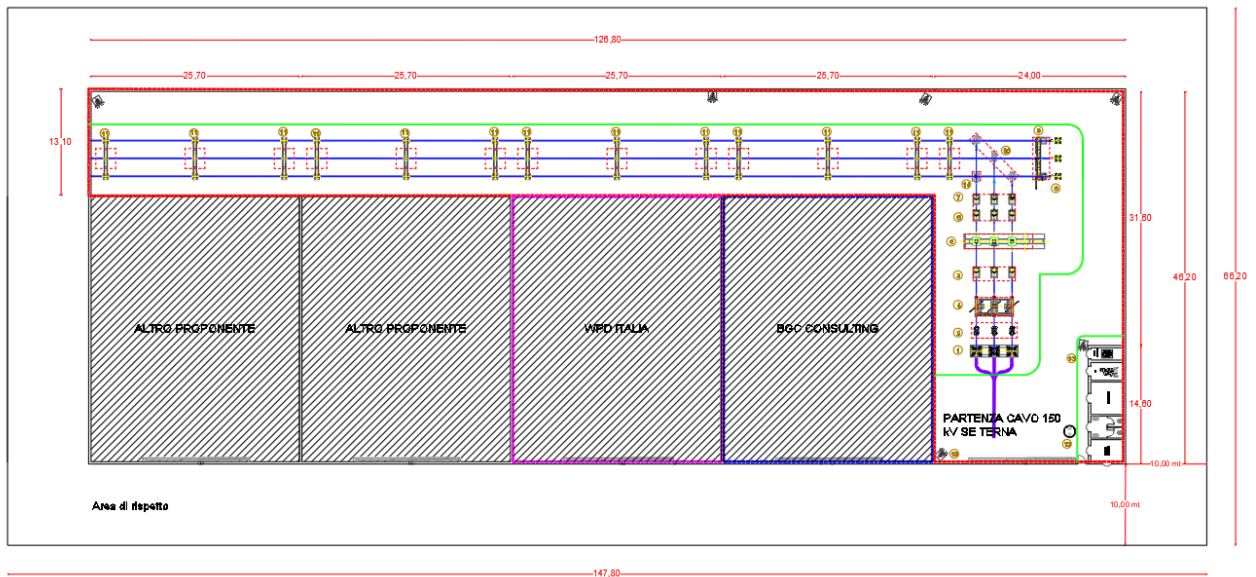


Figura 5: Stralcio della SE condivisa 150kV nel comune di Ascoli Satriano

Le dimensioni della stazione condivisa sono 126,80 x 13,10 m (area delle sbarre 150 kV condivise) e 34,10 x 24 m (area dello stallo 150 kV condiviso) con una superficie occupata complessiva di circa 2480 m².

Complessivamente l'area individuata per l'insieme delle SE di utenza (diversi produttori) e la SE di condivisione dello stallo AT, è pari a circa 9718 m² (66,20 x 146,80 m), tale area comprende anche la fascia di rispetto perimetrale di 10 m del complesso di stazione.

3.1.1 EDIFICI

Nell'area di stazione è previsto un edificio, ubicato in corrispondenza dell'ingresso, di circa 14,60 x 4,6 m con altezza di 3,3 m., L'edificio sarà diviso in diversi locali adibiti a: locale trafo AUX, locale GE, servizi igienici, locale BT e manovre, un piccolo locale per eventuali misure totali con ingresso sia dall'interno della stazione sia dall'esterno posto sul confine della recinzione.

La superficie coperta dell'edificio è di circa 67 m² e la cubatura riferita al piano piazzale è di circa 222 m³.

Gli edifici saranno serviti da impianti tecnologici quali: illuminazione, condizionamento, antintrusione etc.

Per le apparecchiature AT sono previste fondazioni in c.a. Inoltre, è prevista la sistemazione del terreno con viabilità interna e recinzione della stazione in pannelli prefabbricati di altezza non inferiore a 2,50 m.

3.1.2 DISPOSIZIONE ELETTROMECCANICA

La sezione a 150 kV sarà isolata in aria e sarà costituita da:

- N. 1 sistema a singola sbarra;
- N. 1 stallo per la connessione in cavo all'ampliamento 150 kV della stazione RTN 380/150 kV "Deliceto";

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

Ogni “montante” (o “stallo”) sarà equipaggiato con sezionatori di sbarra verticali, interruttore SF6, sezionatore orizzontale, scaricatori, terminali, TV e TA per protezioni e misure.

3.2 OPERE CIVILI VARIE

- Le aree sottostanti alle apparecchiature saranno sistemate mediante spandimento di ghiaietto.
- Sistemazione a verde di aree non pavimentate.
- Le strade e gli spazi di servizio saranno pavimentati con binder e tappetino di usura in conglomerato bituminoso
- Le fondazioni delle varie apparecchiature elettriche saranno eseguite in conglomerato cementizio armato
- Per lo smaltimento delle acque chiare e nere della stazione si utilizzerà una vasca IMHOFF con accumulo a tenuta da espurgare periodicamente a cura di ditta autorizzata
- Per l’impianto antincendio si utilizzerà una riserva idrica con locale tecnico adiacente interrati, previa predisposizione di uno scavo di idonee dimensioni con fondo piano, uniforme e livellato, lasciando intorno al serbatoio uno spazio di 20/30cm
- L’approvvigionamento di acqua per gli usi igienici del personale di manutenzione sarà fornito da idoneo serbatoio
- Si evidenzia che l’impianto non è presidiato e, pertanto, è prevista la presenza di personale solo per interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria
- L’accesso alle stazioni sarà carrabile, corredato di cancello scorrevole di 7 metri di ampiezza con cancelletto pedonale, entrambi inseriti fra pilastri (vedi elab. “Recinzione – cancello e palina illuminazione”)
- La recinzione perimetrale sarà del tipo chiuso con pannelli prefabbricati in calcestruzzo e paletti, anch’essi prefabbricati in cls, infissi su fondazione in conglomerato cementizio armato, avrà altezza di 2,50 m.
- L’illuminazione della stazione sarà realizzata mediante l’installazione di opportune paline di illuminazione.

3.3 CONDIZIONI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO

La Fornitura dovrà prevedere per le apparecchiature installate all’esterno:

- una condizione di servizio normale di - 25 °C + 40 °C
- una salinità di tenuta per i livelli di tensione 170 KV di 56 g/l
- una altitudine massima di installazione di 1000 m s.l.m.
- uno spessore del ghiaccio sulle apparecchiature ≥ 10 mm.

3.4 ATTIVITÀ SISMICA

Il grado di sismicità delle apparecchiature deve essere non inferiore a AF5.

3.5 CRITERI DI COORDINAMENTO DELL'ISOLAMENTO AT

I livelli di isolamento prescritti per la sottostazione condivisa 150kV, in funzione dei valori normali di tensione massima di un elemento è pari a:

- 750 kVcr a impulso atmosferico e di 325 kV a f.i. con distanze minime di isolamento in aria fase-terra e fase-fase di 150 cm, per l'isolamento esterno.
- 650 kVcr a impulso atmosferico e di 275 kV a f.i. per gli isolamenti interni.

3.6 CORRENTI DI CORTO CIRCUITO E CORRENTI TERMICHE NOMINALI

L'impianto deve essere progettato in modo da sopportare in sicurezza le sollecitazioni meccaniche e termiche derivanti da correnti di corto circuito, in conformità a quanto previsto nelle vigenti Norme CEI, Il livello di corrente di corto circuito trifase per il dimensionamento della sezione 150 kV previsto dalle prescrizioni (potere interruzione interruttori, corrente di breve durata dei sezionatori e TA, caratteristiche meccaniche degli isolatori portanti, sbarre e collegamenti) è pari 31,5 kA. Le correnti di regime previste saranno:

- Per le sbarre: 2000 A
- Per gli stalli TR: 1250 A

3.7 CARATTERISTICHE COMPONENTI

3.7.1 SEZIONE AT

Vedi tavola "Planimetria elettromeccanica SE condivisione"

- Sezionatori di linea tripolare rotativo, orizzontale a tre colonne/fase, con terna di lame di messa a terra, completo di comando motorizzato per le lame principali e manuale per le lame di terra:
 - Norme di riferimento: CEI EN 62271
 - Tensione nominale: 170 kV
 - Corrente nominale: 1250 A
 - Corrente nominale di breve durata:
 - valore efficace 31,5 kA
 - valore di cresta 80,0 kA
 - Durata ammissibile della corrente di breve durata 1s
 - Tensione di prova ad impulso atmosferico:
 - verso massa 750 kV
 - sulla distanza di sezionamento 860 kV
 - Tensione di tenuta a frequenza di esercizio (1 min.):
 - verso terra 325 kV
 - sulla distanza di sezionamento 375 kV

- Contatti ausiliari disponibili 4NA+4NC
- Alimentazione circuiti ausiliari:
 - motore: 110 Vcc +10% -15%
 - circuiti di comando: 110 Vcc +10% -15%
 - resistenza di riscaldamento: 230 Vca
- Isolatori tipo: C6-750
- linea di fuga: 25mm/kV
- Sezionatori tripolari verticali a tre colonne/fase, completo di comando motorizzato:
 - Norme di riferimento: CEI EN 62271
 - Tensione nominale: 170 kV
 - Corrente nominale: 1250 A
 - Corrente nominale di breve durata:
 - valore efficace 31,5 kA
 - valore di cresta 80,0 kA
 - Durata ammissibile della corrente di breve durata 1 s
 - Tensione di prova ad impulso atmosferico:
 - verso massa 750 kV
 - sulla distanza di sezionamento 860 kV
 - Tensione di tenuta a frequenza di esercizio (1 min.):
 - verso terra 325 kV
 - sulla distanza di sezionamento 375 kV
 - Contatti ausiliari disponibili 4NA+ 4NC
 - Alimentazione circuiti ausiliari:
 - motore: 110 Vcc +10% -15%
 - circuiti di comando: 110 Vcc +10% -15%
 - resistenza di riscaldamento: 230 Vca
 - Isolatori tipo: C6-750
 - linea di fuga: 25mm/kV
- Interruttori tripolari per esterno in SF6 170 kV - 1250 A - 31,5 kA equipaggiato con un comando tripolare a molla. I circuiti di apertura saranno n. 3 di cui uno a mancanza;
 - Norme applicabili: CEI EN 62271-100

<ul style="list-style-type: none"> • Numero dei poli: • Mezzo di estinzione dell'arco: • Tensione nominale: • Livello di isolamento nominale: • Tensione di tenuta a freq. industriale per 1 min: • Tensione di tenuta ad impulso con onda 1/50 microsec: • Corrente nominale: • Corrente di breve durata ammissibile per 1 s: • Corrente limite dinamica: • Durata di corto circuito nominale: • Tipo di comando: • Comando manovra: <ul style="list-style-type: none"> - n° circuiti di apertura a lancio di tensione: - n° circuiti di apertura a mancanza di tensione: - n° circuiti di chiusura: • Tensioni di alimentazione ausiliaria: • motore: • bobine di apertura / chiusura: • relè ausiliari: • resistenza di riscaldamento/anticondensa • Linea di fuga isolatori: <p>➤ Trasformatori di corrente, isolati in gas SF6 200-400-800/5-5-5-5A 10VA cl.02 - 15VA cl. 5P20 - 15VA cl. 5P30 - 10VA cl.02</p> <ul style="list-style-type: none"> • Norme di riferimento • Isolamento • Montaggio • Norme applicabili • Tensione nominale • Tensione massima di riferimento per l'isolamento • Tensione di tenuta a impulso atmosferico • Tensione di tenuta ad impulso 	<p>3</p> <p>SF6</p> <p>150 kV</p> <p>170 kV</p> <p>325 kV</p> <p>750 kV</p> <p>1250 A</p> <p>31.5 kA</p> <p>80 kA</p> <p>1"</p> <p>meccanico a molla</p> <p>tripolare</p> <p>2</p> <p>1</p> <p>1</p> <p>110 Vcc +10% -15%</p> <p>110 Vcc +10% -15%</p> <p>110 Vcc +10% -15%</p> <p>230V Vca</p> <p>25 mm/kV</p> <p>CEI EN 60044-1</p> <p>SF6</p> <p>esterno</p> <p>CEI EN 60044-1</p> <p>150 kV</p> <p>170 kV</p> <p>325 kV</p> <p>750 kV</p>
---	---

• Corrente nominale primaria	200-400-800 A
• Corrente nominale secondaria	5 A
• Numero nuclei	4
• Prestazioni e classi di precisione:	
- N° 1 Nuclei misure	10 VA cl. 0.2 cert. UTF
- N° 1 Nuclei misure	10 VA cl. 0.2
- N° 2 Nuclei protezioni	15VA-5P20
• Corrente termica di corto circuito	31.5 kA
• Corrente limite dinamica	80 kA
• Corrente massima permanente	1,2 In
• Tensione di tenuta per 1 min a 50 Hz avv.ti secondari	2 kV
• Linea di fuga isolatori:	25 mm/kV
➤ Trasformatori di tensione induttivi per esterno, per misure fiscali:	
• Norme di riferimento	CEI EN 60044-2
• Tensione nominale	150 kV
• Tensione massima di riferimento per l'isolamento:	170 kV
• Isolamento	SF6
• Fattore di tensione nominale (funzionamento x 30 s)	1.5
• Tensione di tenuta a frequenza industriale:	325 kV
• Tensione di tenuta ad impulso atmosferico:	750 kV
• Rapporto:	150.000:v3/100:v3
• Prestazioni e classi di precisione:	
• N° 1 Nucleo misure	10 VA cl. 0.2 cert. UTF
• Linea di fuga isolatori:	25 mm/kV
➤ Trasformatori di tensione capacitivi per misure e protezione:	
• Norme di riferimento	CEI EN 60044-2
• Tensione nominale	150 kV
• Tensione massima di riferimento per l'isolamento:	170 kV
• Isolamento	carta-olio
• Capacità	4000 µF

- Fattore di tensione nominale (funzionamento x 30 s): 1.5
- Tensione di tenuta a frequenza industriale: 325 kV
- Tensione di tenuta ad impulso atmosferico: 750 kV
- Rapporto: 150000:v3/100:v3
100:v3-100:3
- Prestazioni e classi di precisione:
 - N° 1 Nucleo misura 20 VA cl. 0.2
 - N° 2 Nuclei per protezioni 30 VA cl. 3 P
- Linea di fuga isolatori: 25 mm/kV

📁 Scaricatori di sovratensione, per esterno ad ossido di zinco completi di contascariche 170kV 10KA

- Norme di riferimento: CEI EN 60099
- Tensione nominale: 150 kV
- Tensione di riferimento per l'isolamento: 170 kV
- Tensione residua con onda 8/20 μ s a corrente di scarica di:
 - 5 kA 322 kV
 - 10 kA 339 kV
 - 20 kA 373 kV
- Tensione residua con onda 30/60 s a corrente di scarica di:
 - 0,5 kA 277 kV
 - 1 kA 286 kV
 - 2 kA 297 kV
- Classe di scarica secondo IEC: 2
- Corrente nominale di scarica: 10 kA
- Valore di cresta della corrente per la prova di tenuta a impulso di forte corrente: 100 kA
- Valore efficace della corrente elevata per la prova di sicurezza contro le esplosioni: 65 65 kA
- Capacità d'assorbimento dell'energia: 7.8 kJ/kV
- Linea di fuga isolatori: 25 mm/kV
- Accessori: Contascariche

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

3.7.2 SEZIONE MT

Nella stazione di condivisione è prevista la realizzazione di un edificio all'interno del quale sarà installata la seguente apparecchiatura:

3.7.2.1 TRASFORMATORE SERVIZI AUSILIARI

Servizi ausiliari

Per l'alimentazione dei servizi ausiliari è previsto un trasformatore MT/BT con terminazioni del tipo sconnettibile derivati dalla sezione MT, aventi le caratteristiche descritte nel seguito:

- Norme applicabili:	IEC 76 CEI EN 60076-1
- Tipo di servizio:	continuo
- Temperatura ambiente:	40°C
- Classe di isolamento:	A
- Metodo di raffreddamento:	ONAN
- Tipo d'olio: minerale conforme	CEI EN 60296
- Altezza d'installazione:	1000m
- Frequenza nominale:	50 Hz
- Potenza nominale:	100 kVA
- Tensioni nominali (a vuoto):	MT 30kV BT 0.40 kV
- Regolazione a vuoto:	± 2 x 2.5 %
- Collegamento fasi:	
- Avvolgimento MT:	Δ triangolo
- Avvolgimento BT:	Y stella
- Gruppo di collegamento:	Dyn11
- Classe d'isolamento:	Lato MT 36 kV Lato BT1.1 kV
- Tensione di tenuta a frequenza industriale:	Lato MT 70 kV Lato BT 3kV
- Tensione di tenuta ad impulso atmosferico:	Lato MT 170 kV
- Sovratemperature ammesse:	Olio:60°C
- Avvolgimenti:	65°C

Il posizionamento del trasformatore è previsto all'interno del locale MT.

3.7.3 SEZIONE BT

Per l'alimentazione in corrente alternata e in corrente continua dei servizi ausiliari della stazione di condivisione 150 kV è previsto un sistema di distribuzione in corrente alternata e continua.

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

3.7.3.1 SISTEMA DI DISTRIBUZIONE IN CORRENTE ALTERNATA

- Il sistema di distribuzione in corrente alternata deve essere costituito da:
 - o n. 1 gruppo elettrogeno 15 kW, 0,4 kV
 - o n. 1 quadro di distribuzione 400 / 230 Vc.a.
- I carichi alimentati in corrente alternata saranno i seguenti:
 - o impianti tecnologici di edificio (illuminazione e prese F.M., climatizzazione, rilevazione incendio, antintrusione)
 - o impianto di illuminazione e prese F.M. area esterna
 - o resistenze anticondensa quadri e cassette manovre di comando
 - o Raddrizzatore e carica batteria
 - o Motoriduttore C.S.C. TR AT/MT
 - o Motori delle ventole di raffreddamento TR AT/MT.

3.7.3.2 SISTEMA DI DISTRIBUZIONE IN CORRENTE CONTINUA

- Il sistema di distribuzione in corrente continua è costituito da:

Una stazione di energia composta da:

 - o n. 1 raddrizzatore carica batteria a due rami 110 V cc
 - o n. 1 inverter con by pass completo di interruttori di distribuzione 230 V ac
 - o n. 1 batteria di accumulatori al piombo, tipo ermetico, 110 V cc
- Un quadro di distribuzione in corrente continua i cui carichi alimentati saranno i seguenti:
 - o motori sezionatori AT, 110 V cc
 - o motori interruttori AT e MT, 110 V cc
 - o bobine apertura e chiusura, 110 V cc
 - o segnalazione, comandi, allarmi dei quadri protezione, comando e controllo, 110 V cc.
 - o i carichi in corrente alternata 230 V ac che non sopportano buchi di tensione, quali Scada e modem.

3.8 SISTEMA PROTEZIONE, CONTROLLO, MISURE E TELECONTROLLO

Quadro comando, protezioni e controllo costituito come di seguito descritti.

3.8.1 SEZIONE PROTEZIONI AT

Protezione a microprocessore avente le seguenti funzioni:

- 50 protezione di massima corrente ad azione rapida;

- 51 protezione di massima corrente ad azione ritardata;
- 51N protezione di massima corrente omopolare ritardata
- 27 protezione di minima tensione;
- 59 protezione di massima tensione;
- 59V0 protezione di massima tensione omopolare;
- 81 > protezione di massima frequenza;
- 81 < protezione di minima frequenza;
- 87C protezione differenziale Cavo
- 21 protezione ad impedenza con telescatto

Acquisizione per allarme/scatto delle seguenti protezioni esterne:

- 97TA/S Buchholz TR allarme/scatto;
- 97 VSC Buchholz VSC;
- 99Q minimo livello conservatore olio TR
- 99VSC minimo livello olio conservatore VSC
- 49 A/S Immagine termica TR allarme/scatto
- 26 A/S massima temperatura allarme/scatto
- 86 relè di blocco
- 90 regolatore di tensione
- n° 1 protezione a microprocessore a protezione avente le seguenti funzioni:
- 87 T protezione differenziale TR
- n° 1 regolatore automatico di tensione (90)
- n° 1 relè di blocco (86)

3.8.2 SEZIONE PROTEZIONI MT

Protezione a microprocessore avente le seguenti funzioni:

- 50 protezione di massima corrente ad azione rapida;
- 51 protezione di massima corrente ad azione ritardata;
- 27 protezione di minima tensione;
- 59 protezione di massima tensione;
- 59V0 protezione di massima tensione omopolare;
- 67N protezione di massima corrente omopolare direzionale di terra;
- 81 > protezione di massima frequenza;

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

- 81 < protezione di minima frequenza.

3.9 SERVIZI AUSILIARI

3.9.1 QUADRO DEI SERVIZI AUSILIARI IN CORRENTE ALTERNATA

Per l'alimentazione dei servizi ausiliari in corrente alternata (400-230 V) il trasformatore deve alimentare tutte le utenze della sottostazione sia quelle necessarie a garantire il funzionamento normale sia quelle accessorie. Deve essere prevista una seconda alimentazione, detta alimentazione di emergenza, tramite un gruppo elettrogeno per l'alimentazione delle utenze principali compresa l'illuminazione.

Il Quadro S.A. deve essere composto essenzialmente dalle seguenti apparecchiature:

- Una protezione di minima tensione c.a.;
- Un voltmetro digitale con commutatore e fusibili 500 V f.s.;
- Un amperometro digitale con commutatore e TA 200/5A f.s.;
- Un relè crepuscolare per comando luce esterna con contattore da 4x25A;
- Un interruttore automatico scatolato tetrapolare da 160A 25KA A generale SA;
- Un interruttore automatico miniaturizzato tetrapolare da 40 A per asservire GE;
- Un telerettore, provvisto degli opportuni interblocchi, per lo scambio automatico delle alimentazioni di emergenza;
- Un selettore per la scelta della priorità dell'alimentazione di emergenza;
- Interruttori automatici miniaturizzati tetrapolari da 10 \square 32 A per asservire:
 - prese F.M. (con differenziale 0,3A)
 - alimentazione motore VSC del TR 50/60 MVA
 - illuminazione sala quadri (con differenziale 0,3A)
 - illuminazione esterna (con differenziale 0,3A)
 - riserve
- Interruttori automatici miniaturizzati (MCB) bipolari da 10 \square 25 A per asservire:
 - alimentazione prese luce
 - alimentazione scaldiglie lato A.T.
 - alimentazione ausiliari quadro protezione e controllo
 - riserve.
- N. 3 TA 200/5A10VA cl. 0,5 con certificati UTF
- N. 1 Morsettiera Cabur
- N. 1 contatore trifase con omologazione MID completo di certificazione per uso UTF.

3.9.2 QUADRO DEI SERVIZI AUSILIARI IN CORRENTE CONTINUA

L'alimentazione dei servizi ausiliari in corrente continua (110 V) deve avere un campo di variazione compreso tra +10% -15%. Lo schema di alimentazione dei servizi ausiliari in c.c. deve essere essenzialmente composto da:

un complesso raddrizzatore/batteria in tampone, dimensionato in modo tale da poter alimentare l'intero carico dell'impianto. Il raddrizzatore deve essere, quindi, dimensionato per erogare complessivamente la corrente permanente richiesta dall'impianto e la corrente di carica della batteria (sia di mantenimento che di carica); la batteria deve essere in grado di assicurare la manovrabilità dell'impianto, in assenza dell'alimentazione in c.a., con un'autonomia di 12 ore. Le batterie saranno del tipo ermetico e conformi alle vigenti normative.

Caratteristiche principali:

- Tensione di alimentazione trifase 400Vca + Neutro +- 10% 50Hz +- 5%

RAMO BATTERIA

Trasformatore di isolamento in ingresso

Tensione di uscita nominale	Vcc	110
Stabilità tensione in uscita		±1%
Erogazione continua		A 15
Ripple		< 1%
Funzionamento		Automatico
Stabilizzazione statica		± 0.5%

RAMO SERVIZI

Trasformatore di isolamento in ingresso

Tensione di uscita nominale	Vcc	110
Stabilità tensione in uscita		±1%
Erogazione continua		A 30
Ripple		< 1%
Stabilizzazione statica		±0.5%

Caratteristiche raddrizzatore

- Un sistema di distribuzione in c.c. opportunamente dimensionato, per le effettive esigenze di impianto.

Le principali utenze in c.c. sono le seguenti:

- protezioni elettriche;
- comando e controllo delle apparecchiature;
- misure;

- motori di manovra dei sezionatori;
- apparecchiature di diagnostica e telecontrollo.

3.9.3 GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA

Deve essere fornito un Gruppo Elettrogeno (GE) per l'alimentazione di emergenza inserito sulla sbarra principale del quadro BT in c.a. in caso di mancanza dell'alimentazione principale, il GE sarà inserito in modo automatico tramite l'automatismo alloggiato all'interno dell'apposito quadro a seguito dello stesso GE.

Caratteristiche principali:

- potenza emergenza 15 kW
- tensione nominale 400 V trifase con neutro
- frequenza 50 Hz
- velocità di rotazione 1.500 giri/min

Condizioni ambientali di riferimento:

- temperatura ambiente 25 °C
- pressione barometrica 1000 mbar
- umidità relativa 30 %

Il gruppo deve essere allestito con:

- n. 1 motore diesel
- n.1 alternatore sincrono.
- n.1 serie di supporti elastici posti tra motore/alternatore e basamento.
- n.1 basamento in acciaio saldato
- n.1 impianto elettrico del motore.
- n.1 serbatoio combustibile incorporato nel basamento della capacità di 70 litri.
- n.1 batteria al piombo senza manutenzione
- n.1 cabina insonorizzata
- n.1 quadro avviamento
- n.1 quadro automatico.

Il gruppo diesel deve riportare la marcatura "CE" e deve essere rilasciata la "Dichiarazione di Conformità".

3.9.4 QUADRO CONTATORE ENERGIA

All'interno del locale misure, deve essere installato, in un apposito pannello a parete in poliestere, un Apparato di Misura per la misura Fiscale/Commerciale dell'energia elettrica prodotta/assorbita dall'impianto di produzione nel punto di scambio AT, che deve essere così costituito:

- Un contatore bidirezionale di energia attiva (classe 0,2s) e reattiva (classe 0,5s);

- Un modem GSM con antenna dual band per l'installazione all'esterno;
- Software per l'interfacciamento e la tele lettura del contatore da remoto;
- Morsettiere di prova per i circuiti voltmetrici e amperometrici in esecuzione sigillabile.

Il complesso misura (contatore, TA e TV) saranno provvisti di relativa certificazione di verifica e taratura per uso Terna/UTF.

3.10 IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE ESTERNO

L'illuminazione esterna del quadro all'aperto sarà realizzata con n. 5 proiettori montati su pali in fibra di vetro di 9 metri. I proiettori sono del tipo con corpo in alluminio, grado protezione IP65, con lampade a LED 250 W.

I pali saranno collocati lungo la recinzione in modo da mantenere le distanze imposte dalla norma CEI 11-1 verso le parti in tensione.

Il valore medio di illuminamento in prossimità delle apparecchiature di manovra sarà di 30 Lux, che sarà verificato in fase esecutiva dal calcolo illuminotecnico, diversamente da quanto previsto nella presente specifica in fase di progettazione esecutiva dovranno essere apportate eventuali modifiche correttive.

L'accensione dell'impianto di illuminazione deve essere prevista da una fotocellula esterna in esecuzione stagna IP65 per l'accensione automatica del 50% delle lampade al mancare della luce diurna (illuminazione notturna). Le altre lampade saranno accese manualmente in caso di controlli e manutenzione sulle apparecchiature AT.

Un tipico proiettore LED avrà un Flusso luminoso: 35.000 lm Potenza: 250 W.

3.11 IMPIANTO ANTINCENDIO

Nella stazione di condivisione 150kV, poiché non è prevista la posa in opera di un trasformatore di potenza, non sarà prevista la realizzazione di un sistema per lo spegnimento di incendi del trasformatore stesso.

3.12 IMPIANTI TECNOLOGICI EDIFICIO DI SOTTOSTAZIONE

Gli impianti tecnologici devono essere realizzati conformemente a quanto è prescritto dalle norme CEI e UNI di riferimento. Le apparecchiature e i materiali saranno provvisti di certificazione IMQ o di marchio Europeo internazionale equivalente. Tutti gli impianti saranno conformi agli adempimenti del D.M. 37/08.

Gli impianti elettrici saranno realizzati "a vista", cioè con apparecchiature, corpi illuminanti, tubazioni e canaline per i conduttori e scatole di derivazione del tipo "non incassato" nelle strutture murarie.

Devono essere previsti i seguenti impianti tecnologici per l'edificio della stazione Elettrica di trasformazione:

Impianto di illuminazione:

L'impianto di illuminazione normale sarà realizzato con armature fluorescenti stagne AD-FT, con lampade 36 W, reattore basse perdite, montate a soffitto.

Il livello di illuminamento previsto sarà di 200 Lux.

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

Lungo le pareti esterne dell'edificio, saranno installate alcune armature fluorescenti stagne. La loro accensione deriverà dalla fotocellula prevista per l'illuminazione esterna.

Prese forza motrice:

L'impianto di distribuzione forza motrice sarà realizzato in tutti i locali con prese stagne a parete 2x10/16 A, con fori allineati e prese stagne a parte 2x10/16 A con terra laterale.

Nel locale quadro MT e nel locale quadri BT sarà installato un gruppo prese composto da una presa CEE 32 A 3p+t e da una presa CEE 16 A 2p+t.

Illuminazione di emergenza:

L'impianto di illuminazione di emergenza sarà realizzato installando in ogni locale dell'edificio della sottostazione delle armature fluorescenti stagne previste per l'illuminazione normale, un gruppo autonomo con batteria e inverter avente autonomia di 3 ore.

Impianto di climatizzazione:

L'impianto di climatizzazione è previsto con climatizzatori, del tipo a pompa di calore con unità esterna e unità interna e deve essere tale da mantenere nei locali, ove sono installati, le seguenti condizioni termoigrometriche:

- estate: da 26°C a 28°C – u.r. 50% ± 5%;
- inverno: da 18°C a 20°C - u.r. 50% ± 5%;

La regolazione della temperatura è automatica comandata mediante termostati.

I climatizzatori, se non diversamente necessario, saranno installati nei seguenti locali:

- locale quadri BT: n°2 climatizzatore (9000 btu)
- locale quadro MT: n°3 climatizzatori (ognuno da 9000 btu)

Impianto di rivelazione incendio, temperature e gas

L'impianto di rilevamento e segnalazione incendi per l'edificio si comporrà di:

- una centrale convenzionale a zone comprensiva di accumulatori da 12 V 7Ah;
- tastiera a membrana con tasti funzione;
- relè di uscita per invio segnale al sistema di controllo;
- rivelatori ottici di fumo analogici completi di base di fissaggio;
- rivelatori termovelocimetri analogici completi di base di fissaggio;
- rilevatore di idrogeno;
- pulsanti manuali a rottura di vetro completi di modulo di indirizzo;
- pannello ottico acustico completo di scritta intercambiabile, in versione IP54;
- cavi antifiamma twistati schermati 2x1,5 mmq per i rivelatori e n.1 set di cavi 2x1,5 antifiamma per i pannelli.

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

Saranno restituiti in locale e remoto le segnalazioni di:

- incendio e/o eccessiva temperatura
- anomalia impianto
- Impianto antintrusione e video sorveglianza:
- L'impianto antintrusione è costituito essenzialmente da:
 - contatti elettromagnetici o equivalenti su tutte le porte di accesso degli edifici e sul cancello d'ingresso pedonale e carraio, per segnalare l'avvenuta apertura da parte di persone estranee.
 - La centralina, oltre ad avere tutte le segnalazioni sul pannello di controllo e comando, permetterà l'invio in uscita (al sistema di controllo e supervisione) dei seguenti segnali:
 - segnale di allarme per intrusione in atto
 - segnale di presenza personale

L'impianto antintrusione deve prevedere dei tastierini numerici installati, uno all'esterno nelle vicinanze del cancello pedonale e l'altro nei pressi della porta d'ingresso del locale BT, per l'inserzione/disinserzione volontaria dell'impianto.

3.13 RETE DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE METEORICHE E NERE

3.13.1 Rete di smaltimento acque meteoriche provenienti dalle strade e dagli edifici

L'area che comprende la SE di condivisione e le altre stazioni SE utenza, sarà dotata di un sistema di raccolta trattamento e smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento e di un sistema di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici, ai sensi della normativa vigente: D.Lgs.152/2006 e Regolamenti Regionali n.26 del 9 dicembre 2013 e n.7 del 26 maggio 2016.

L'attività di stazione elettrica non rientra tra le attività annoverate nell'art. 8 e nell'art. 15 comma 3 del RR 26/2013; l'attività non prevede la movimentazione nei piazzali di sostanze pericolose e non sussiste la possibilità di contaminazione dei piazzali che contribuiscono alla formazione della piena, da agenti pericolosi (es. olio diatermico interno ai trasformatori 30/150 kV di eventuali trasformazioni nelle aree utenti); difatti, nel caso di eventi incidentali, il contaminante rimarrebbe confinato in vasche a tenuta di raccolta olio posizionata alla base del trasformatore. Pertanto, l'attività, per la quale si considera una superficie scolante inferiore a 5.000 mq, è soggetta a Comunicazione sulla gestione delle acque meteoriche di dilavamento da inoltrare al Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Foggia.

In via generale per le acque di dilavamento si prevede il seguente ciclo di trattamento:

- Convogliamento delle acque meteoriche ricadenti sul piazzale in una apposita rete di drenaggio;
- Convogliamento delle acque in un pozzetto scolmatore che divide le acque di prima pioggia dalle acque di eccedenza a vasca piena;
- Le acque di prima pioggia raggiungono l'impianto di trattamento che comprende: Grigliatura, dissabbiatura e disoleazione con sistema di filtri a coalescenza, invio al pozzetto fiscale prima di essere smaltite in sub irrigazione nei primi strati superficiali del sottosuolo. Parte delle acque saranno riutilizzate per l'irrigazione delle aiuole perimetrali della Stazione. La sub-irrigazione avverrà in un'area collocata in adiacenza alla Stazione elettrica.

Per le acque reflue domestiche si prevede il seguente ciclo di raccolta, trattamento e smaltimento:

- Convogliamento delle acque luride dai servizi igienici ad una vasca Imhoff per la chiarificazione del refluo e l'abbattimento della carica organica;
- Accumulo del refluo chiarificato in una vasca a tenuta da svuotare periodicamente con bottini esterni;

Le aree effettivamente scolanti, ovvero quelle impermeabili e cioè pavimentate e le coperture dei locali tecnici, hanno una estensione di circa 4.000 mq. Il calcolo del volume delle vasche è stato fatto considerando i primi 5 mm di pioggia, secondo quanto previsto all'art. 3 comma 1 lettera b. punto 1 (superfici inferiori o uguali a 10.000 mq). Ne discende che il volume minimo per l'accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà essere non inferiore a 20 m³.

La vasca di trattamento delle acque meteoriche avrà dimensioni pari a 2,46 x 5,70 x 2,50 m, posizionata all'interno dell'area di rispetto della stazione, con un volume utile di prima pioggia e di disoleazione pari a 25 m³.

Nella stazione elettrica è prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche che ricadono sulle superfici pavimentate in modo impermeabile, quali strade e piazzali asfaltati, e sulle coperture degli edifici. La rete sarà costituita da pozzetti di raccolta in calcestruzzo con caditoie in ghisa e da tubazioni in PVC o Pead.

I piazzali in corrispondenza delle apparecchiature elettriche AT saranno realizzati con superfici drenanti ricoperte con pietrisco riducendo così le quantità d'acqua da smaltire.

Le acque di prima pioggia saranno convogliate in una vasca di trattamento costituita da una vasca di sedimentazione e da un disoleatore.

Le acque di prima pioggia opportunamente trattate e le acque di seconda pioggia saranno opportunamente vettorate verso un sistema di sub-irrigazione.

Detto sistema si rende necessario per la mancanza, nelle vicinanze della stazione di un canale di scolo o di

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

una rete di drenaggio urbano.

3.13.2 Rete di smaltimento acque nere

Le acque nere provenienti dallo scarico dei servizi igienici situati all'interno dell'edificio comandi, saranno convogliate in una fossa Imhoff a tenuta per la chiarificazione dei reflui per poi essere spurgata periodicamente (una volta ogni 3 mesi). I reflui saranno trasportati in un apposito impianto di trattamento di acque reflue.

3.13.3 RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto Legislativo 03/04/2006 n° 152 - "Norme in materia di difesa ambientale"

- Circolare Ministero LL.PP. n°11633 del 07/01/1974 "Istruzioni per la progettazione delle fognature e degli impianti di trattamento delle acque di rifiuto
- Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 04/03/1996 "Disposizioni in materia di risorse idriche"

3.14 UNITÀ PERIFERICA SISTEMA DIFESA E MONITORAGGIO

In ottemperanza a quanto previsto dal Codice di Rete – Piano di difesa del sistema elettrico sarà installata l'Unità Periferica del sistema di Distacco e Monitoraggio (UPDM) destinata ad eseguire le funzioni di distacco automatico, telescatto, monitoraggio segnali e misure, così come richiesti dal Centro Remoto di Telecontrollo (CRT) di Terna.

Documenti e riferimenti

- Doc. Sistemi di controllo e protezione delle centrali eoliche [Prescrizioni tecniche per la connessione]
- Allegato A9, Rev. 00 al codice di rete TERNA;
- Doc. Unità periferica dei sistemi di difesa e monitoraggio, specifiche funzionali e di comunicazione

L'UPDM deve essere completo di moduli elettronici e licenze Software per la realizzazione delle funzioni di Telescatto di aree di generazione in zone sensibili.

L'apparato deve essere in grado di gestire, come di seguito descritto e previsto dal documento Terna sopra citato, fino a: 4 aree di generazione, come segue:

- N° 1 Area generale di stazione
- N° 3 Sub Aree (sottocampi di generazione corrispondenti al numero di linee MT)

3.15 OSCILLOPERTUBOGRAFO

È prevista l'installazione di un apparato dedicato alla funzione di oscillopertubografia e, quindi, rilievo dei parametri di tensione, corrente e frequenza in condizioni di guasto e alla registrazione degli stessi per la consultazione in remoto da parte dei centri di telecontrollo di Terna.

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

3.16 SISTEMA DI TELECONTROLLO DI SOTTOSTAZIONE

È previsto un sistema di automazione, telecontrollo e teleconduzione della stazione 30/150kV per la gestione in remoto secondo i requisiti minimi di seguito elencati:

- visualizzazione in locale e in remoto dello stato degli interruttori con possibilità di comando;
- visualizzazione in locale e in remoto di tutte le misure istantanee rilevanti (tensioni, correnti, fattori di potenza, potenze, contatori di energia, velocità e direzione del vento);
- visualizzazione in locale e in remoto di grafici storici delle misure di maggiore rilevanza;
- visualizzazione in locale e in remoto delle oscillografie;
- visualizzazione in locale e in remoto degli allarmi e degli eventi di sottostazione;
- telesegnalazione degli allarmi e degli eventi di sottostazione a mezzo e-mail e/o SMS;
- telesegnalazione periodica dei principali dati di produzione a mezzo e-mail e/o SMS;
- interfacciamento con il sistema di monitoraggio del gestore della rete (TERNA) tramite protocollo IEC 60870-5-104.

3.17 DIMENSIONAMENTO DELLA RETE DI TERRA

Sulla base delle correnti di guasto a terra e durata del guasto a terra, nonché da misure della resistività del terreno, sarà possibile verificare la rispondenza dell'impianto di terra alla normativa vigente.

Pertanto, la progettazione esecutiva dell'impianto di terra sarà eseguita secondo i dati delle correnti di guasto che Terna metterà a disposizione e da misure della resistività del terreno.

In questa fase di progettazione definitiva per autorizzazione, non avendo a disposizione tali dati, ma avendo conoscenza del sito e di dati sperimentali, sono stati effettuati calcoli per una scelta opportuna della sezione dei conduttori della rete di terra ai fini di:

- Avere sufficiente resistenza meccanica e resistenza alla corrosione;
- Essere in grado di sopportare, da un punto di vista termico, le più elevate correnti di guasto prevedibili;
- Evitare danni a componenti elettrici e ai beni;
- Garantire la sicurezza delle persone contro le tensioni che si manifestano sugli impianti per effetto delle correnti di guasto a terra.

Dai calcoli effettuati e riportati di seguito è risultato che l'impianto di terra sarà costituita da una rete magliata di conduttori di rame nudi, di diametro 10,5 mm (sezione 63 mm²), posti a una profondità media di 90÷100 cm dal piano piazzale e dimensionato in base alla norma CEI EN 50522, considerando le correnti di guasto a terra definite da Gestore di rete.

Le strutture metalliche delle apparecchiature e dei portali saranno collegate alla maglia di terra per mezzo di conduttori in rame di diametro 14,7 mm (sezione 125 mm²).

Tutte le armature e le parti metalliche delle fondazioni, dei cunicoli e delle opere in genere, saranno collegate alla rete di terra per mezzo di conduttori di rame nudo di diametro 14,7 mm (sezione 125 mm²). Il collegamento alle armature sarà assicurato da saldatura alluminotermica o "Castolin".

Per la messa a terra dell'edificio sarà predisposto un anello perimetrale di diametro 14,7 mm (sezione 125 mm²) collegato alla maglia di terra. A tale collettore verranno collegati i conduttori di messa a terra provenienti dalla struttura dei fabbricati. Al medesimo anello verranno, inoltre, collegati i conduttori di rame provenienti dai cunicoli dei fabbricati.

Sezione minima per garantire la resistenza meccanica e alla corrosione

La sezione utilizzata per i dispersori di terra è stata direttamente scelta in base a quanto indicato dalla norma CEI 11-1 Allegato A, considerando le dimensioni minime ammissibili.

- • Dispersore verticale tondo di rame φ25mm
- • Dispersore orizzontale in corda di rame nudo 63mm²

Per la protezione contro la corrosione è necessario utilizzare materiali tali che il loro contatto non generi coppie elettrolitiche (Norma CEI 11-37 par. 9.5).

Dimensionamento termico del dispersore e dei conduttori di terra

Per effettuare il dimensionamento termico del dispersore si utilizza la formula:

$$A = \frac{I}{k} \sqrt{\frac{t}{\ln \frac{\theta_i + \beta}{\theta_f + \beta}}}$$

dove:

- A è la sezione in mm².
- I è la corrente del conduttore in Ampere pari a 14,4 KA.
- t è la durata in secondi del tempo di guasto pari a 0,45 sec.
- K è una costante che dipende dal materiale del componente percorso da corrente;

in tal caso:

$$k = \frac{1}{B} \ln \frac{\theta_f + \beta}{\theta_i + \beta}$$

- B è il reciproco del coefficiente di temperatura della resistenza del componente percorso dalla corrente a 0°C; β=234,5 °C
- θ_i è la temperatura iniziale in gradi Celsius; θ_i = 20 °C
- θ_f è la temperatura finale in gradi Celsius; θ_f= 300 °C

- Assumendo una corrente di guasto di 10 kA e un tempo di durata del guasto di 0,45 sec si ricava la sezione minima del conduttore:

$$S = \sqrt{\frac{I^2 \cdot t}{k^2}} = \sqrt{\frac{10000^2 \cdot 0,45}{230^2}} = 34,5 \text{ mm}^2$$

secondo tali calcoli per disperdere la corrente di guasto è necessaria una corda di sezione 34,5 mm². La sezione scelta secondo le considerazioni fin qui effettuate è di 63 mm².

4 CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI

Si rimanda alla consultazione dell'elaborato "Relazione campi elettrici e magnetici". Di seguito si riportano i risultati dei calcoli effettuati per la determinazione delle fasce di rispetto ai sensi della normativa vigente calcolate in funzione del valore di corrente permanente nominale del cavo prescelto come prescritto dal DM Ministero Ambiente del 29.05.2008 e s.m.i.

Per il tratto in cavo 150 kV di collegamento tra la SE di condivisione 150 kV di utenza all'ampliamento 150 kV della SE RTN 380/150 kV "Deliceto" si è scelto di utilizzare un cavo in alluminio avente sezione del conduttore 1600 mm².

La determinazione della fascia DPA è stata ottenuta considerando i valori massimi di corrente. Di seguito si riportano i valori ottenuti:

Quindi, ai sensi della normativa, è stato eseguito il calcolo del campo magnetico e quindi la determinazione della Distanza di prima approssimazione (Dpa) nei tratti descritti in precedenza per le opere interessate.

Riepilogo Dpa e fasce di rispetto per tratte di impianto

	Dpa (m)	Fascia di rispetto (m)
AT - 1600 mm²	+/- 3,50 m	7,00 m
SBARRE SE CONDIVISA 150kV	+/- 22,00 m	44,00 m

Come si evince dall'elaborato "Planimetria catastale con DPA", all'interno dell'area di prima approssimazione (Dpa) calcolata, non ricadono edifici o luoghi adibiti ad abitazione con permanenza di persone non inferiore alle 4 ore. Pertanto, dal punto di vista della compatibilità elettromagnetica le opere elettriche progettate, sono conformi alla normativa vigente.

5 SICUREZZA NEI CANTIERI

I lavori si svolgeranno in ossequio alla normativa vigente in materia di cui al Testo Unico Sicurezza DECRETO LEGISLATIVO 9 Aprile 2008, n. 81 e sue modifiche e integrazioni.

	RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA	Cod. S217-REL01	
		Data Novembre 2023	Rev. 00

Pertanto, ai sensi della predetta normativa, in fase di progettazione esecutiva si provvederà a nominare un Coordinatore per la progettazione abilitato che redigerà il Piano di Sicurezza e di Coordinamento e il fascicolo. Successivamente, in fase di realizzazione dell'opera, sarà nominato un Coordinatore per l'esecuzione dei lavori, anch'esso abilitato, che vigilerà durante tutta la durata dei lavori sul rispetto da parte delle ditte appaltatrici delle norme di legge in materia di sicurezza e delle disposizioni previste nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento.